

Sistema Socio Sanitario

Regione
Lombardia

ATS Insubria

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
SSD One Health e Flussi Informativi

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese
Tel. 0332/277.111; 0332/277.240
www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Varese,
Rif. Prot. in entrata n. P. 0062987. del 10-06-2026

Spett.le Ufficio Tecnico
di Saronno (VA)
comunesaronno@secmail.com

e, p.c. - ARPA
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it

**OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS DEL PIANO
ATTUATIVO VIA LEGNANI 31**

Esaminata la documentazione trasmessa, con particolare riferimento al Rapporto Preliminare VAS, il Piano Attuativo prevede la demolizione di un edificio esistente adibito a deposito e la realizzazione di un edificio residenziale di sei piani fuori terra, composto da nove unità abitative con relative autorimesse interrato.

L'intervento interessa un'area già urbanizzata, inserita nel Tessuto Urbano Consolidato (TUC), caratterizzata da prevalente destinazione residenziale e priva di particolari vincoli ambientali.

Si rileva quanto segue:

- l'intervento costituisce una riqualificazione di un'area già edificata senza consumo di nuovo suolo agricolo;
- la destinazione residenziale risulta coerente con il contesto urbanistico circostante;
- non emergono elementi tali da determinare significativi impatti sulla qualità dell'aria, considerato il limitato incremento del traffico veicolare previsto;
- la gestione delle acque meteoriche e reflue dovrà essere conforme alla normativa vigente, con particolare riferimento all'invarianza idraulica e idrologica e alle prescrizioni del gestore del servizio idrico;
- il progetto prevede edifici ad elevata efficienza energetica, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi finalizzati al contenimento dei consumi;
- non si evidenziano criticità rilevanti in materia di rumore, campi elettromagnetici o biodiversità, fermo restando il rispetto delle specifiche normative di settore in fase progettuale ed esecutiva.

Regione
Lombardia

ATS Insubria

Fatti salvi i diritti di terzi e il parere di competenza di altri Enti, si trasmette il seguente contributo tecnico-sanitario e ambientale ai sensi della L.R. 12/2005 e del D.lgs. 152/2006.

Si intende focalizzare l'attenzione sui concetti di **prevenzione** e **promozione** della salute. La prima basata sull'applicazione di norme per contrastare fattori di rischio conosciuti, la seconda incentrata sull'adesione spontanea a comportamenti protettivi e al perseguimento di fattori utili al miglioramento delle condizioni di salute e benessere individuale e collettivo

In particolare, dovrà essere assicurato il rispetto dei seguenti aspetti:

- il rispetto degli obiettivi di qualità del suolo, qualità ambientale, qualità urbana e qualità paesaggistica;
- la realizzazione delle opere di urbanizzazione e degli standard urbanistici e qualitativi;
- il mantenimento e il potenziamento delle connessioni ecologiche e delle aree verdi;
- l'applicazione dei criteri di edilizia sostenibile, risparmio energetico e contenimento dei consumi idrici;
- il rispetto delle prescrizioni relative alla permeabilità dei suoli e alla gestione delle acque meteoriche;
- la verifica della compatibilità degli interventi con il sistema della mobilità e con le infrastrutture esistenti.

Si formulano le seguenti raccomandazioni finalizzate al mantenimento delle condizioni di sostenibilità ambientale e di salute:

- **perimetrazioni e fasce di rispetto:** si raccomanda particolare attenzione nella definizione e gestione delle perimetrazioni e delle fasce di rispetto, con riferimento a centri abitati, aree pedonali, assetti geologici, cimiteri, infrastrutture ferroviarie e stradali, elettrodotti, impianti di trattamento rifiuti, depuratori, corsi d'acqua e laghi, al fine di garantire adeguati livelli di tutela ambientale e sanitaria.

- **contenimento del consumo di suolo:** si raccomanda di privilegiare il contenimento del consumo di suolo, orientando le nuove previsioni verso il recupero del patrimonio edilizio esistente e l'uso efficiente delle risorse territoriali. Dovranno essere limitate le superfici impermeabilizzate, al fine di favorire la ricarica delle falde e il mantenimento degli equilibri idrogeologici ed ecologici. Si raccomanda inoltre di prevedere interventi di recupero e bonifica delle aree dismesse, riducendo il carico ambientale e promuovendo processi di rigenerazione sostenibile. Ogni intervento sia preceduto dalle necessarie verifiche ambientali e geologiche finalizzate ad accertare l'assenza di contaminazioni del suolo e del sottosuolo. Qualora vengano rilevate situazioni di contaminazione dovranno essere attivate le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.

- **risorsa idrica:** la disponibilità idrica deve essere coerente con i fabbisogni previsti (residenti, popolazione fluttuante e usi produttivi). Si raccomanda la predisposizione di una relazione di bilancio idrico che definisca in modo esplicito i fabbisogni (in litri/secondo) e le fonti di approvvigionamento, con verifica della capacità del sistema acquedottistico. Devono essere garantite le aree di tutela delle captazioni idropotabili (zone di tutela assoluta, rispetto e protezione di pozzi e sorgenti), nel rispetto della normativa vigente. Si raccomanda l'adozione di misure di risparmio e recupero della risorsa idrica, tra cui sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili (R.R. n. 2/2006).

Si raccomanda tuttavia:

- di promuovere sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche negli interventi di nuova costruzione e rigenerazione;
- di incentivare tecniche di drenaggio urbano sostenibile;
- di verificare, in sede attuativa, la compatibilità delle nuove urbanizzazioni con la capacità delle reti acquedottistiche e fognarie esistenti

- **sistema fognario e depurativo:** si raccomanda che tutte le aree urbanizzate siano dotate di adeguati sistemi di fognatura e collettamento, con obbligo di allaccio degli scarichi ai sistemi depurativi. È auspicabile la realizzazione di reti separate per acque nere e acque meteoriche. Gli scarichi dovranno essere conferiti a impianti di depurazione adeguati, verificando la capacità residua.



- **viabilità, traffico e qualità dell'aria:** la viabilità e il traffico costituiscono fattori rilevanti di pressione ambientale, con effetti su qualità dell'aria, clima acustico e sicurezza. Si raccomanda il perseguimento di misure integrate di mitigazione, tra cui:

- realizzazione di interventi di mitigazione acustica e paesaggistica (barriere, fasce verdi, distanze di rispetto);
- miglioramento della fluidificazione della rete viaria (rotatorie, adeguamenti infrastrutturali);
- potenziamento della mobilità sostenibile (piste ciclabili e percorsi pedonali);
- incremento del trasporto pubblico;
- limitazioni selettive al traffico veicolare nei centri abitati;
- verifica della coerenza con la zonizzazione acustica comunale;
- monitoraggio dei flussi di fruizione e della pressione su viabilità e sosta.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla riduzione delle emissioni atmosferiche (PM10, PM2.5, NOx, CO, SO2) e alla tutela della popolazione esposta.

- **attrezzature pubbliche e mobilità ciclo- pedonale:** si raccomanda il potenziamento delle attrezzature pubbliche e dei servizi di interesse collettivo. La progettazione dei percorsi dovrà favorire la sicurezza, l'accessibilità e l'inclusione delle diverse fasce di età, contribuendo alla promozione di stili di vita sani e alla prevenzione delle principali patologie cronico-degenerative. Si esprime parere favorevole alle strategie di potenziamento della mobilità ciclopeditone e della connessione tra le aree verdi, raccomandando di sviluppare ulteriormente percorsi sicuri di collegamento tra quartieri residenziali, scuole, servizi pubblici e stazione ferroviaria.

Inquinamento elettromagnetico.

Sistemi ed impianti radioelettrici per telefonia mobile, radiodiffusione, ecc. In base all'attuale quadro normativo di riferimento ("Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001, D.lgs 01.08.2003 n. 259 Testo Unico delle Comunicazioni Elettroniche), spetta al Comune la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. In tale contesto, possono essere considerate le seguenti azioni:

- prediligere le soluzioni a minor impatto sul paesaggio, sulle aree di interesse storico-architettonico e sulla popolazione.
- regolamentare l'installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più gestori a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici.
- trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale.

In riferimento agli aspetti di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione, tutto ciò deve in ogni caso avvenire nel rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa (cfr. DPCM 08.07.2003 e s.m.i.) relativo agli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione).

- **elettrodotti:** per quanto concerne la tutela sanitaria connessa con l'esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, si richiama il rispetto della normativa specifica, con particolare riferimento alla "Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001 ed al DPCM 08.07.2003 e s.m.i. Si evidenzia in proposito che la determinazione della fascia di rispetto (da effettuarsi ai sensi della nuova normativa di settore) va sempre prevista e considerata in sede di pianificazione urbanistica in quanto limita l'utilizzo e la destinazione delle aree interessate (artt. 3 e 4 del DPCM sopra citato).

Si ricorda che diversi studi epidemiologici evidenziano l'esistenza di possibili correlazioni tra l'esposizione a campi elettromagnetici a frequenze di 50-60 Hz e l'incremento del rischio di leucemia infantile (IARC)



Presenza di gas Radon

L'esposizione a gas radon in ambienti indoor rappresenta un fattore di rischio elevato per la salute umana in quanto accertato come sostanza cancerogena di gruppo 1 e l'effetto consiste nell'aumento della probabilità di sviluppare il tumore al polmone e non è stata ancora evidenziata una "soglia" sotto la quale si possa ritenere che non vi sia tale effetto.

Le indagini ambientali promosse negli ultimi anni per valutare la presenza di gas radon nel territorio della Regione Lombardia, hanno evidenziato come in molte aree della nostra Regione, tipicamente nelle zone più a nord (pedemontane e montane), vi sia una maggiore probabilità di rilevare negli edifici concentrazioni di radon elevate.

Appare pertanto indispensabile, in sede di pianificazione territoriale, prevedere l'avvio di azioni finalizzate alla riduzione delle concentrazioni di gas radon in ambienti indoor.

Sulla base di esperienze regionali e nazionali, sono state predisposte da Regione Lombardia le "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678) applicabili a tutti gli edifici di nuova costruzione e alla ristrutturazione di quelli esistenti.

Si evidenzia che le suddette linee guida sono state trasmesse anche a tutti i Comuni con nota della Direzione Generale Sanità del 27.12.2011 prot. n. H1.2011.0037800 al fine di inserirle nei Regolamenti Edilizi e darne quindi completa attuazione, indipendentemente dal valore di concentrazione di gas radon relativo al comune medesimo.

Siti contaminati da amianto

La presenza di amianto (matrice friabile o compatta), come peraltro già noto da tempo, costituisce un serio pericolo per la salute in quanto l'inalazione di eventuali fibre rilasciate da componenti contenenti detto minerale, sono la causa di sviluppo di tumori a carico delle vie respiratorie (es. mesotelioma pleurico) o, di altri organi (es. mesotelioma peritoneale). In sede di pianificazione territoriale anche a livello provinciale, si ritiene opportuno ed indispensabile che si tenga in considerazione tale problematica anche in relazione alla presenza di siti industriali dismessi e alla loro messa in sicurezza e/o bonifica.

Si ricordano i principali riferimenti normativi: DM 6 settembre 1994 per quanto riguarda gli adempimenti riferiti al proprietario (soggetto pubblico o privato), la L.R. 31.07.2012 n. 14 "modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29.09.2003 n. 17 (norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto)", la D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008: "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A

Sistema del verde urbano ed ecosistemico

Il sistema del verde rappresenta un elemento fondamentale per la prevenzione e la promozione della salute. Si raccomanda la valorizzazione del verde urbano ed extraurbano mediante:

- utilizzo prevalente di specie autoctone;
- mitigazione degli effetti microclimatici;
- riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico;
- miglioramento dell'inserimento paesaggistico degli interventi;
- creazione di connessioni ecologiche e percorsi fruitivi sicuri.

Il verde contribuisce inoltre alla regolazione del microclima, alla qualità dell'aria e al miglioramento del benessere psico-fisico della popolazione.



Rete ecologica, biodiversità e paesaggio

Si raccomanda di garantire che le future trasformazioni non determinino interruzioni della continuità ecologica e che gli interventi di mitigazione ambientale prevedano l'impiego prevalente di specie vegetali autoctone. Si condivide inoltre l'obiettivo di valorizzazione del patrimonio storico, paesaggistico e culturale locale, con particolare riferimento ai nuclei storici e agli ambiti di elevata sensibilità paesistica. Si raccomanda di dare piena attuazione agli indirizzi del PGT relativi alla riqualificazione ambientale e alla costruzione della rete ecologica comunale attraverso:

- utilizzo prevalente di specie autoctone;
- potenziamento delle fasce verdi e delle alberature;
- connessione tra aree verdi urbane, vegetazione ripariale e aree boscate;
- salvaguardia dei varchi ecologici;
- incremento delle superfici vegetate e boscate;
- valorizzazione delle connessioni ecologiche esistenti.

Tali interventi contribuiranno al miglioramento del microclima urbano, alla riduzione degli impatti ambientali e al benessere della popolazione.

Edilizia sostenibile ed efficienza energetica

Si raccomanda di perseguire gli obiettivi di sostenibilità mediante:

- elevati standard energetici degli edifici;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- riduzione dei consumi idrici ed energetici;
- impiego di materiali ecosostenibili;
- mitigazione delle emissioni climalteranti;
- applicazione dei principi di bioedilizia e progettazione bioclimatica.

Conclusioni

Preso atto della documentazione esaminata e delle caratteristiche dell'intervento, **non si rilevano elementi tali da far presumere impatti ambientali significativi sulla salute pubblica** tali da richiedere l'assoggettamento del Piano Attuativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), fermo restando il rispetto delle prescrizioni normative e delle eventuali condizioni che saranno formulate dagli enti competenti nell'ambito del procedimento autorizzativo.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

PER IL RESPONSABILE
SSD ONE HEALTH E FLUSSI INFORMATIVI

Dott.ssa Elena Tettamanzi

Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo
dott. Michele Conte firmatario del procedimento

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Michele Conte – contem@ats-insubria.it
Pratica trattata da: Dorina Uruci – urucid@ats-insubria.it

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria